



Diocesi Suburbicaria
di Porto-Santa Rufina

ITINERARIO CATECUMENALE
DEGLI ADULTI

**RITO DELL'AMMISSIONE
AL CATECUMENATO**

Servizio per il Catecumenato

Il Rito con il quale coloro che vogliono farsi cristiani sono accolti fra i catecumeni si celebra quando, dopo ricevuto il primo annunzio del Dio vivente, hanno ormai una fede iniziale in Cristo Salvatore. I presupposti sono una prima evangelizzazione e un inizio di conversione e di fede, il senso della Chiesa e incontri preliminari con il sacerdote o con alcuni membri della comunità, nonché una preparazione per questo rito liturgico.

RITO DI INTRODUZIONE

I candidati, insieme con i loro garanti e con l'assemblea dei fedeli, si riuniscono fuori della chiesa oppure nell'atrio o ingresso o anche in una parte della stessa chiesa a ciò adattata o infine, secondo le circostanze, in altro luogo adatto fuori della chiesa. Qui si reca il sacerdote o il diacono, indossando il camice oppure la cotta con la stola o anche il piviale del colore festivo, mentre i fedeli, secondo l'opportunità, cantano un salmo o un inno adatto.

Monizione iniziale

Il celebrante accoglie affabilmente i candidati. Quindi rivolgendosi a loro, ai loro garanti e a tutti i presenti, esprime la gioia e la gratitudine della Chiesa e ricorda opportunamente ai garanti e agli amici la particolare esperienza e il sentimento religioso con cui i candidati, seguendo il loro cammino spirituale, sono giunti all'odierna decisione.

Successivamente invita i garanti e i candidati ad avvicinarsi. Mentre essi si avvicinano e prendono posto davanti al sacerdote, si esegue opportunamente un canto adatto, per esempio il salmo 62,1-9.

DIALOGO CON I CANDIDATI

Il celebrante interroga uno per uno i candidati anzitutto, se è il caso, sul loro nome o sul nome di famiglia a meno che i loro nomi, dato il piccolo numero dei candidati, non siano già noti. Questo si fa nel modo seguente o in un altro simile:

Celebrante: Qual è il tuo nome?

Il candidato: N.....

Rispondono sempre uno per uno, anche se la domanda, a causa del numero dei candidati, viene fatta dal celebrante una sola volta.

Se si preferisce, il celebrante chiama per nome i singoli e i chiamati rispondono:

Il candidato: Eccomi.

Le altre domande, se i candidati sono molti, si possono rivolgere loro tutti insieme.

Celebrante: Che cosa domandi alla Chiesa di Dio?

Candidato: La fede.

Celebrante: E la fede che cosa ti dona?

Candidato: La vita eterna.

Il celebrante, nell'interrogare il candidato sulle sue intenzioni, può formulare diversamente le sue domande e può ammettere risposte libere; per esempio dopo la prima domanda: Che cosa chiedi? Che cosa vuoi? Perché? Si possono ammettere le risposte: La grazia di Cristo o L'ingresso nella Chiesa o La vita eterna o altre risposte del genere, alle quali poi il celebrante adatterà le sue domande.

PRIMA ADESIONE

Quindi il celebrante, adattando sempre secondo la necessità le sue parole alle risposte ricevute, si rivolge di nuovo ai candidati con queste parole o con altre simili:

Celebrante: Dio illumina ogni uomo che viene nel mondo e attraverso le opere della creazione gli manifesta le sue invisibili perfezioni, perché impari a rendere grazie al suo creatore.

A voi, che avete seguito la sua luce, si apre ora la via del Vangelo perché, ponendo i fondamenti di una vita nuova, riconosciate il Dio vivente, che realmente rivolge agli uomini la sua parola.

Camminando nella luce di Cristo, abbiate fiducia nella sua sapienza e così, ogni giorno affidando a lui la vostra vita, possiate di tutto cuore credere in lui.

Questa è la via della fede nella quale Cristo sarà vostra guida, perché possiate raggiungere la vita eterna.

Siete pronti a incamminarvi oggi per questa via, sotto la guida di Cristo?

Candidato: Sì, sono pronto.

Rivolgendosi poi ai garanti e a tutti i fedeli, il celebrante li interroga con queste parole o con altre simili:

Celebrante: Voi, garanti, che ora ci presentate questi candidati al Battesimo e voi tutti, fratelli, qui presenti, siete disposti ad aiutarli nella loro ricerca di Cristo e nel loro impegno a seguirlo?

Tutti: Sì, siamo disposti ad aiutarli.

Il celebrante, a mani giunte, dice:

Celebrante: Padre clementissimo, ti ringraziamo per questi tuoi servi perché hanno già cercato te, obbedendo ai molti insistenti inviti del tuo amore, e davanti a noi hanno risposto alla tua chiamata. Per questo, o Signore tutti ti lodiamo e ti benediciamo.

Tutti: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE E SUI SENSI

Allora il celebrante invita i candidati (se sono pochi) e i loro garanti con queste parole o con altre simili:

Celebrante: Ora dunque, carissimi candidati, avvicinatevi con i vostri garanti per ricevere il segno della vostra nuova condizione.

I candidati uno dopo l'altro insieme con i loro garanti si avvicinano al celebrante. Questi traccia col pollice una croce sulla fronte di ciascuno (o

davanti alla fronte se la Conferenza Episcopale per particolari circostanze ritenga non conveniente il tatto), dicendo:

Celebrante: N., ricevi la croce sulla fronte: Cristo stesso ti protegge con il segno del suo amore [*oppure:* della sua vittoria]. Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.

Il segno di croce viene tracciato quindi sui sensi (tuttavia, a giudizio del celebrante, questo rito si può tralasciare in parte o anche del tutto). I segni di croce sono fatti dai catechisti o dai garanti (se richiesto da particolari circostanze, possono essere fatti anche da più sacerdoti o dai diaconi). La formula però è sempre pronunziata dal celebrante che dice:

Mentre si segnano gli orecchi:

Celebrante: Ricevete il segno della croce sugli orecchi per ascoltare la voce del Signore.

Mentre si segnano gli occhi:

Celebrante: Ricevete il segno della croce sugli occhi, per vedere lo splendore del volto di Dio.

Mentre si segna la bocca:

Celebrante: Ricevete il segno della croce sulla bocca, per rispondere alla parola di Dio.

Mentre si segna il petto:

Celebrante: Ricevete il segno della croce sul petto, perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori.

Mentre si segnano le spalle:

Celebrante: Ricevete il segno della croce sulle spalle, per sostenere il giogo soave di Cristo.

Poi il celebrante segna da solo contemporaneamente tutti i catecumeni tracciando su di essi il segno della croce, senza toccarli, mentre dice:

Celebrante: Vi segno tutti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, perché abbiate la vita nei secoli dei secoli.

Candidati: **Amen.**

Il rito del segno di croce, specialmente se i catecumeni sono pochi, può esser fatto dal celebrante su di loro uno per uno, pronunciando le formule al singolare.

Ogni volta che si fa il rito del segno di croce, si può concludere, secondo l'opportunità, con un'acclamazione di lode a Cristo, ad esempio: Gloria a te, o Signore.

Quindi il celebrante dice:

Celebrante: Preghiamo. Ascolta, Padre clementissimo, le nostre preghiere e custodisci questi catecumeni N. e N. in virtù della croce di Cristo, che abbiamo segnato sulla loro fronte, perché apprendano a glorificarti e osservino i tuoi comandamenti meritando di giungere alla gloria della rigenerazione. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Celebrante: Preghiamo. Dio onnipotente, che per mezzo della croce e della risurrezione del tuo Figlio, hai donato la vita al tuo popolo, concedi che questi catecumeni, che abbiamo segnato con il segno della croce, seguendo gli esempi del Cristo, attingano da essa la forza che salva e con l'esempio della loro vita ne rendano testimonianza. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

INGRESSO IN CHIESA

Compiuti questi riti, il celebrante invita i catecumeni a entrare con i loro garanti in chiesa o in altro luogo adatto, dicendo queste parole o altre simili:

Celebrante: [N. e N.] entrate in chiesa, per prender parte insieme con noi alla mensa della parola di Dio.

Fa quindi un gesto adatto per invitare i catecumeni con i loro garanti a entrare, mentre si canta un canto adatto.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Quando i catecumeni hanno raggiunto il loro posto, il celebrante rivolge loro brevi parole sulla dignità della parola di Dio che si annunzia e si ascolta nella chiesa.

Quindi si porta processionalmente il libro delle sacre Scritture e lo si depone con onore e, secondo l'opportunità, si può anche incensare. Segue la celebrazione della parola di Dio.

Lecture e omelia

*Si scelgono una o più letture dalla sacra Scrittura adatte ai nuovi catecumeni fra quelle indicate al n. 384 del *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, oppure altri brani e salmi. Quindi si tiene l'omelia.*

Consegna dei Vangeli

Se il celebrante lo riterrà opportuno, si distribuisce con dignità e riverenza ai catecumeni il testo dei Vangeli, usando, secondo l'opportunità, una formula conveniente, ad esempio:

Celebrante: Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

Si può consegnar loro anche il crocifisso, a meno che non sia già stato consegnato prima come segno dell'accoglienza nella comunità. Il catecumeno risponderà opportunamente con parole adatte al dono e alla parola del celebrante.

PREGHIERA PER I CATECUMENI

Tutta la comunità dei fedeli insieme con i garanti fa per i catecumeni questa preghiera o un'altra simile.

Celebrante: Rallegrandoci con i nostri fratelli catecumeni che per la bontà di Dio attraverso una lunga preparazione sono giunti a questo giorno, preghiamo per loro, perché possano compiere felicemente il grande cammino che ancora resta da percorrere per giungere alla piena partecipazione alla nostra vita.

Letto: Perché il Padre celeste riveli ai catecumeni ogni giorno di più il Cristo suo Figlio, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché abbraccino con cuore generoso e con animo fermo la perfetta volontà di Dio, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché nel continuare il loro cammino siano sostenuti dal nostro sincero e costante aiuto, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché trovino in noi una comunità sempre concorde negli animi e ricca di amore fraterno, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché i loro e i nostri cuori siano sempre più sensibili alle necessità dei fratelli, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché a suo tempo siano ritenuti degni del lavacro di rigenerazione e di rinnovamento dello Spirito Santo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Nella preghiera si aggiunga anche l'intenzione consueta per le necessità della Chiesa e di tutto il mondo, se dopo il congedo dei catecumeni, la preghiera universale o dei fedeli verrà tralasciata nella celebrazione eucaristica.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Terminata la preghiera, il celebrante, con le mani stese verso i catecumeni, pronunzia la seguente orazione:

Celebrante: Preghiamo. Dio che hai dato l'esistenza ad ogni creatura, volgi con bontà lo sguardo su questi tuoi servi N. e N. perché siano sempre ferventi nello Spirito, lieti nella speranza e pronti sempre al tuo servizio. Conducili, o Signore al lavacro della nuova rigenerazione perché trascorrano con i tuoi fedeli una vita serena e ottengano il premio eterno da te promesso. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Celebrante: Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno creatore di tutto l'universo, che hai formato l'uomo a tua immagine, accogli amorosamente questi tuoi servi che vengono a te e fa' che, sostenuti e rinnovati dalla tua parola ascoltata in mezzo a noi, giungano con la tua grazia alla piena conformità con il Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CONGEDO DEI CATECUMENI

Il celebrante, ricordando molto brevemente con quanta gioia i catecumeni sono stati accolti nella comunità ed esortandoli a impegnarsi in una vita coerente con la parola ascoltata, li congeda con queste parole o con altre simili:

Celebrante: E ora, cari catecumeni, andate in pace e il Signore sia sempre con voi.

Catecumeni: Rendiamo grazie a Dio.

Il gruppo dei catecumeni, una volta uscito, non si scioglie subito, ma essi rimangono insieme, sotto la guida di alcuni fedeli per scambiarsi fraternamente la gioia della loro esperienza spirituale. Se invece, per giusti motivi, non possono uscire (cf n. 19, § 3 del "Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti") ma devono rimanere con i fedeli, si badi bene che, se sono presenti all'Eucaristia, non vi partecipino come i battezzati. Se non si celebra l'Eucaristia, si esegua, secondo l'opportunità, un canto adatto e si congedino i fedeli insieme con i catecumeni.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Se al congedo dei catecumeni segue la celebrazione dell'Eucaristia, si inizia subito la preghiera universale o dei fedeli con le intenzioni per le necessità della Chiesa e di tutto il mondo. Quindi, se del caso, si recita il Credo e si fa la preparazione dei doni. Tuttavia, per ragioni pastorali, la preghiera dei fedeli e il Credo si possono omettere.

Servizio per il Catecumenato
